

DAI TAXI ALLE BANCHE TUTTI I DIETROFRONT DEL PREMIER PRESSATO DALLE LOBBY

LUGARO >> 6

UN ANNO DI NORME PER CAMBIARE L'ITALIA, PRIMA ANNUNCIATE E POI CANCELLATE

Davanti alle lobby il premier mette la retromarcia

Vincono banchieri, professionisti, tassisti

IL CASO

BRUNO LUGARO

SI ALLUNGA l'elenco delle misure annunciate e poi ritirate dal governo, spesso a causa delle pressioni di fortissime lobby. Una retromarcia tira l'altra. Solo in questo ultimo scorcio d'estate il premier Mario Monti ha dovuto cancellare le norme restrittive sul gioco d'azzardo, la tassa sulle bibite gassate, la norma che obbliga commercianti e professionisti ad accettare il pagamento con il bancomat. E prima ancora aveva ammorbidito le norme sulle liberalizzazioni, proprio per evitare le scontro frontali con gruppi d'interesse evidentemente troppo forti anche per lui.

Il commissario europeo che osò sfidare il gigante Microsoft, sbarca a Palazzo Chigi, il novembre scorso, e di lì a poche settimane scopre quanto sia difficile piegare le lobby nel nostro Paese. Ci prova, il premier, con le liberalizzazioni prima di tutto, ma poi deve ridimensionare i propri obiettivi. Il Parlamento, va detto, anziché dargli una mano, gli mette spesso i bastoni fra le ruote. E lui, il "super-tecnico", comincia a collezionare retromarce: con banche, farmacisti, assicuratori, medici, avvocati, commercialisti. Tutta gente non a caso ben rappresentata alla Came-

ra e al Senato. Anche i tassisti hanno la meglio sul Prof, dopo settimane di battaglie. E pure qui è decisivo il ruolo recitato da sponsor parlamentari. Insomma, quello che si misura con le lobby, è il Monti del «vorrei ma non posso». Troppo forti i 28 ordini professionali che rappresentano oltre 2 milioni di persone e interessi giganteschi.

La legge sulle liberalizzazioni è stato il primo assalto, solo in parte riuscito, ai gruppi di interesse che «ingessano l'economia» (parole del premier). Si è provato a liberalizzare le licenze dei taxi. Niente. Alla fine saranno i sindacati a decidere. La nuova Autorità indipendente dei trasporti che avrebbe dovuto gestire le autorizzazioni e fissare le tariffe, potrà dare solo un parere non vincolante. Meglio è andata con le farmacie (ne apriranno 5.000 nuove), ma il governo ha dovuto cedere sulla possibilità di vendere da parte delle parafarmacie tutti i farmaci della cosiddetta fascia C, a carico totale del cittadino. E già che c'era si è rimangiato anche l'imposizione ai medici di indicare sulla ricetta solo il principio attivo del farmaco che serve al paziente e non anche il nome commerciale del prodotto. Capitolo professionisti: una mezza Caporetto per il premier. Nelle intenzioni del governo l'avvocato o il commercialista che non presentavano il preventivo in forma scritta sarebbero stati passibili di una sanzione disciplinare da parte

dell'ordine di riferimento. Levata di scudi dei diretti interessati e conseguente dietrofront. Il preventivo diventa solo una scelta affidata alla contrattazione tra cliente e professionista. Depotenziata anche la norma sul tirocinio dei praticanti: sarà retribuito soltanto dopo i primi sei mesi e sotto forma di rimborso spese. Con le banche il Prof non ha avuto migliore fortuna. Nulla da fare per il taglio alla commissione di massimo scoperto. I banchieri hanno fatto muro e la norma è stata cancellata in fretta e furia.

Dalle banche alle assicurazioni. Altra marcia indietro, questa volta sulla tariffa unica della Rc Auto per gli automobilisti virtuosi. Il governo aveva stabilito che le compagnie assicuratrici avrebbero dovuto proporre lo stesso preventivo ai guidatori con la classe di merito massima, senza differenze tra regione e regione, né tra città e città. Neanche il tempo di esultare che le associazioni dei consumatori hanno dovuto ingoiare il boccone amaro: tutto come prima.

È storia recente quella del doppio dietrofront sulle slot machine. Il ministro Balduzzi aveva dichiarato guerra alla ludopatia. Nel decreto Sanità, per tenere i giovani quanto più possibile lontani dal gioco d'azzardo, stabilisce in 500 metri la distanza minima delle sale gioco da istituti scolastici e chiese. Applausi. Ma non è mica finita: correzione del testo e la

distanza scende a 200 metri; ulteriore correzione e la distanza sparisce. Incredibile. Trionfa ancora una volta la potentissima lobby del gioco d'azzardo che, detto per inciso, ha già messo il silenziatore ad una inchiesta per una evasione fiscale da 98miliardi di euro. Con questi presupposti il governo li reclamerà mai?

Lo stesso decreto segna altri clamorosi dietrofront: niente tassa sulle bibite gassate (le multinazionali del settore ringraziano); e stop all'aumento della percentuale di frutta nei succhi e nelle

bibite. Questa volta il passo indietro riguarda la proposta di innalzare dal 12 al 20% il quantitativo minimo di frutta che deve essere contenuto nelle bevande gassate. È sempre di questi giorni un altro clamoroso "ripensamento". Di fronte alle proteste di commercianti, professionisti e artigiani, è slittata al 2014 la norma che obbliga gli stessi a ricevere pagamenti con moneta elettronica. Si sono poi perse le tracce del limite all'utilizzo dei contanti che prima era indicato in 50 euro. E qualcuno ricorda la "black list" che avrebbe dovuto

esporre alla pubblica gogna i "furbetti" dello scontrino? Befera è stato invitato a riporre il progetto nel cassetto, così come è passata in cavalleria anche la tassa di due cent sugli sms con la quale il governo puntava a finanziare la Protezione civile o, ancora, la tassa sulle borse di studio. Con la spending review Palazzo Chigi aveva poi tentato il blitz anche sugli enti di ricerca, salvo battere in ritirata di fronte all'altolà del Capo dello Stato. E come dimenticare il progetto dell'accorpamento delle festività? Accantonato, pure quello.

Le misure accantonate



TASSISTI

NIENTE liberalizzazione delle licenze. Saranno i sindaci a decidere il numero adeguato



BANCHE

SPARISCE dal di liberalizzazioni la norma che cancellava le commissioni bancarie su prestiti e fidi



FARMACIE

NULLA da fare per il "via libera" alle parafarmacie di vendere tutti i farmaci di fascia C



PROFESSIONISTI

OBBLIGO di preventivo in forma scritta per i professionisti? No, alla fine diventa facoltativo



GIOCHI D'AZZARDO

RIDOTTA e poi cancellata del tutto la distanza minima delle sale gioco da scuole e chiese



BIBITE GASSATE

STOP alla tassa sulle bibite gassate e alla percentuale minima di frutta in succhi e bevande

